



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

**ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO"  
OLIVETO CITRA (SA)**

**Via F. Cavallotti, 15 - Tel. 0828/793037**

**cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D**

e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.GOV.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot.n. 0003186-IV.1

Oliveto Citra, 17/09/2024

**ATTO DI INDIRIZZO SULLA PIANIFICAZIONE DELL'AVVIO DELL'A.S.2024/2025**

**E**

**PER L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF**

**- ANNUALITÀ 2024-25 -**

Delibera n.14 del C.d.D. del 09.09.2024

Delibera n.44 del C.d.I. del 13.09.2024

**VISTI**

- il D.P.R.n.275/99;
- l'art. 25 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- il D.Lgs.175/2021;
- il D.P.R 15 marzo 2010, n. 89;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- la Legge n. 107/2015;
- il DL 22/2020, convertito, con modificazioni, dalla L 41/2020 che ha previsto che "in deroga 3 all'articolo 2, comma 1, del D.Lgs 62/2017, dall'anno scolastico 2020/21, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione";
- il Decreto Ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, la Circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023, la Nota M.I.M. 27.06.2023, n. 2739 relativi alla riforma per l'orientamento scolastico, prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza
- Visto il decreto n.183 del 07.09.2024 del Ministero dell'istruzione e del merito relativo alla Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che comporterà una immediata revisione del nostro Regolamento
- Decreto M.I.M. 22.12.2022, n. 328 Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.
- il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020

- il Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023 Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
- il piano complessivo di risorse attribuite dal PNRR (STEM; Edugreen, Digital board; Migrazione al cloud e siti web; cablaggio; Azione 1 - Next generation classroom) ed in via di attribuzione;
- il PTOF 2022-25 di Istituto;
- gli orientamenti ministeriali che puntano ad una forte attenzione sulla prevenzione alla legalità in ambito scolastico come forma educativa di recupero della crisi attuale generazionale adolescenziale. Le attuali informative, che fanno già intravedere a breve la possibilità che intervengano modifiche sulla valutazione del comportamento e provvedimenti disciplinari attraverso interventi di modifica del D.P.R. 22 giugno 2009 n.122, relativo alla valutazione degli apprendimenti e del comportamento, e del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, che reca lo "*Statuto delle studentesse e degli studenti*".

#### CONSIDERATA

- l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

#### PRESO ATTO

- che l'art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente); 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

#### TENUTO CONTO

- degli obiettivi nazionali: assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica; assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo; promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;
- degli obiettivi regionali: promuovere e monitorare azioni per il miglioramento delle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi; potenziare le competenze sociali e civiche incentivando percorsi di legalità; diminuire fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche con percorsi di innovazione didattica;
- degli obiettivi di istituto (desunti dal RAV): migliorare i risultati scolastici nelle classi con particolare riferimento alla SSPG riducendo la fascia medio-bassa negli esiti delle classi;
- dei *valori di riferimento*, coerenti col modello ormai consolidato nella nostra scuola, polo regionale della Rete "Scuole Senza Zaino. Per una scuola comunità": Comunità ("Insieme si può fare"), Responsabilità ("Se ognuno fa la sua parte..."); Ospitalità ("Il bel clima di scuola...");

VISTI i risultati e le azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di autovalutazione;

RITENUTO NECESSARIO dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la pianificazione dell'avvio dell'a.s. 2024/2025 e la eventuale integrazione del PTOF per l'a.s.2024-25, finalizzata oltre che alle priorità e ai traguardi del RAV, anche all'integrazione degli obiettivi definiti dalla Istituzione Scolastica con gli obiettivi nazionali e regionali;

EMANA

il seguente atto di indirizzo inerenti le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola per l'a.s.2024-25.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per l'anno scolastico 2024/2025.

Ai fini dell'elaborazione del documento il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

Il Piano dell'offerta formativa dovrà comprendere:

1. le opzioni metodologiche e le linee di sviluppo didattico-educativo della programmazione curricolare e l'ampliamento dell'offerta formative;
2. la revisione di piani d'istituto, se necessario;
3. le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA;
4. la progettazione di interventi per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento;
5. la partecipazione alla progettazione Europea;
6. la progettazione di attività per l'insegnamento di Educazione civica L 92/2019 per un totale di 33 ore per ciascun anno scolastico opportunamente adeguate alle nuove Linee Guida Decreto MIM n.183/2024. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica;
6. la corretta progettazione del PEI/PDP per ciascun alunno BES in piena conformità alle nuove previsioni del D.I.n.182/2020 e del D.M. n.152/2023;
7. assicurare le attività di recupero degli apprendimenti;
8. aggiornare i regolamenti in risposta alle introduzioni normative e variazioni di gestione di procedure interne all'istituto.

Nella progettazione dell'offerta formativa si terrà conto delle seguenti priorità individuate mediante in RAV e contemplate nel Piano di miglioramento:

1. rendere il curricolo per competenze uno strumento di lavoro generalizzato per tutti i docenti della scuola primaria valutando l'opportunità di proporla metodologicamente anche nelle classi prime della SSPG;
2. migliorare i risultati delle competenze scolastiche e nelle prove standardizzate;
3. migliorare le abilità degli studenti in italiano, matematica e in lingua inglese e ridurre il gap formativo e di acquisizione delle competenze, come evinte anche dai risultati INVALSI;
4. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
5. abbandonare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, operare con didattica attiva adottando un impianto metodologico aggiornato, innovativo in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche, in scienze e tecnologie, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
6. operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà, come nei precedenti aa.ss. nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico-organizzativa e rafforzamento nel curricolo dell'Educazione Civica, quale fondamentale formazione di cornice da cui declinare contenuti, esperienze di vissuto e laboratoriali da collegare, anche insieme e trasversalmente ai diversi ambiti disciplinari;
7. migliorare e rafforzare rispetto al punto 6) l'operato dei Dipartimenti e la loro cooperazione; rafforzare la cultura dell'inclusione. A tal proposito si invita l'intera comunità scolastica ad abbandonare le espressioni "alunno DVA" o "alunno H" utilizzando rigorosamente ed unicamente l'espressione persona con disabilità, nei dialoghi e in ogni atto ufficiale d'istituto. Si ricorda che non si differenzia tra "insegnante di classe" e "insegnante di sostegno" in quanto esiste unicamente l'"insegnante della classe", come d'altra parte viene ribadito nei testi normativi. Ciò detto, è evidente che ogni azione didattico-metodologica in logica inclusiva attiene all'intero CdC ed è in capo a tutti gli OO.CC..
8. implementare e rafforzare in tutti gli ordini, con opportune azioni formative, l'identità del MSZ ricordando il ruolo dell'I.C.Sannazaro quale scuola capofila SZ a livello provinciale.

In questo modo, la progettazione didattico-educativa potrà effettivamente garantire l'unitarietà di insegnamento attraverso la valorizzazione dei seguenti elementi:

1. curricolo d'istituto
2. progettazione didattico-educativa condivisa per classi parallele;
3. prove comuni in itinere e finali per la verifica degli apprendimenti;

4. ricorso a compiti unitari e di realtà, nonché osservazioni sistematiche, rubriche valutative, autobiografie cognitive per le competenze chiave e di cittadinanza che vanno perseguite in modo intenzionale e prioritario;
5. elaborare criteri oggettivi di valutazione comuni per tutte le discipline;
6. generalizzare la pratica di didattiche innovative, soprattutto quale scuola SZ:
  - Apprendimento cooperativo
  - Aule disciplinari
  - Circle-time
  - Debate
  - Didattica laboratoriale
  - Didattica per scenari
  - EAS
  - Flipped classroom
  - IBSE
  - Jigsaw
  - Metodologia dell'espressione
  - Metodo euristico partecipativo
  - Microlearning
  - Peer education
  - Problem solving
  - Project Based Learning
  - Classe/Scuola scomposta
  - Service learning
  - Il metodo scientifico per le STEM
  - Storytelling
  - TEAL
  - Tinkering
  - Twletteratura
  - Writing and Reading

anche grazie all'utilizzo didattico delle nuove attrezzature e degli ambienti innovativi introdotti con le risorse PNRR e alla partecipazione a corsi di formazione e a reti di scuole, ad attività di ricerca-azione con la partecipazione di enti/atenei, per l'implementazione e diffusione delle buone pratiche;

7. motivare gli alunni al rispetto delle regole di cittadinanza attiva e della legalità;
8. motivare gli alunni al rispetto delle regole di prevenzione da fenomeni di bullismo/Cyberbullismo/azioni criminogene generabili da piattaforme e messaggistica social (coinvolgendo i genitori);
9. garantire la pluralità culturale e il rispetto delle diversità;
10. rafforzare in ogni contesto la cultura della sicurezza in ogni sua forma;
11. promuovere una forte alleanza educativa con le famiglie;
12. promuovere alleanze educative con gli enti territoriali/associazioni/terzo settore di contesto;
13. promuovere il protagonismo culturale diretto degli allievi in ogni contesto;
14. promuovere l'outdoor learning;
15. promuovere pratiche di educazione alla salute (crescita evolutiva e sessuale; alimentazione; attività sportive; attività riflessive, di lettura, di rilassamento);
16. promuovere pratiche di educazione all'affettività per garantire il graduale passaggio dalla costruzione dei sentimenti alle evoluzioni fisico-fisiologiche, per trasmettere ai ragazzi una visione consapevole e sana della loro crescita evolutiva e riproduttiva e li allontani dai rischi della pornografia precoce digitale;
17. promuovere pratiche di educazione ad ogni forma di arte che ampli i loro orizzonti emotivi e culturali;
18. promuovere pratiche di educazione alla socialità e solidarietà (promuovere i valori insiti nella cooperazione; educare alla condivisione delle decisioni; promuovere l'attività ludica come modalità di relazione e di lavoro; far partecipare i ragazzi nella gestione e risoluzione dei conflitti);
19. vedere la classe come sistema, gruppo di apprendimento e totalità dinamica tenuta insieme da interazione, interdipendenza, integrazione, nel rispetto di coesione e differenze;
20. attivare contesti educativi basati sull'ascolto;
21. facilitare i processi di apprendimento;
22. facilitare il clima relazionale di gruppo;
23. sostenere il lavoro di gruppo;

24. proporre metodologie di lavoro individuale e di gruppo.

Dovranno, inoltre, essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- valorizzazione della educazione alle relazioni (rispetto dell'altro, costruzione di relazioni affettive, percezione di genere, stereotipi) necessaria alla luce della emergenza di degrado valoriale in cui si trova attualmente la fascia adolescenziale;
- potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema, nella espressività corporea, verbale/non verbale;
- potenziamento delle competenze storico-geografiche che consentano agli alunni l'orientamento contestuale dei fenomeni artico-scientifico-letterari oggetto di studio;
- potenziamento delle competenze nella lettura, nella lettura ad alta voce, nella sollecitazione critica ed interpretativa della lettura;
- valorizzazione dell'educazione interculturale, alla pace e al rispetto delle differenze;
- rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e di quanto sotteso nell'Agenda 2030;
- potenziamento delle discipline motorie, intese come valore di gruppo ed individuale. L'equilibrio tra vita di squadra e azione individuale è indispensabile. La prima conferma l'esercizio cooperativo, il rispetto delle regole e dell'altro, la capacità organizzativa e di concentrazione. La seconda aiuta alla propria percezione, consente di capire e superare i propri limiti, le proprie paure, consente di sfidare con successo se stessi aumentando la propria autostima invogliando anche a buone pratiche di stile di vita (alimentazione-attività all'aperto) che aiutino negli intenti di prevenzione alla salute;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività esperienziali, soprattutto nell'ottica dell'inclusione nei riguardi di alunni BES/DSA;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta e collaborativa con il territorio;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati/personalizzati;
- individuazione di percorsi funzionali ad una premialità non discriminante e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- definizione di un sistema di orientamento, da quest'anno supportato da nuove ed imminenti indicazioni ministeriali;
- pieno coinvolgimento delle famiglie in ogni programma educativo extracurricolare.

Viene proposto quale tema educativo per l'a.s.2024-25 "Dal silenzio al dialogo" di cornice a temi di programmazione-UDA-Compiti di realtà

In una società caratterizzata da caotici meccanismi di comunicazione social, che inducono a perdita di personalità e lasciano poco spazio alla riflessione, si vuole esaltare il potenziale pedagogico del silenzio al fine di favorire processi inclusivi, fondati sul riconoscimento del sé e dell'altro da sé, sia nella prospettiva dell'educando che dell'educatore.

Il silenzio è condizione dell'educazione perché sostiene nell'esercizio della dia-logicità, aiuta a comprendere quando sia il momento di poter esprimere una propria opinione e quando sia invece il momento di ascoltare ciò che ha da dire chi ci è vicino.

Il silenzio si prefigura come spazio educativo, rappresenta un mediatore in grado di consentire l'equilibrato controllo dei propri meccanismi, consente lo sviluppo di abilità metacognitive, che supportano i ragazzi verso una propria stabilità personale e lo rendono un soggetto attivo nell'ascolto e nel dialogo con l'altro, in quanto il silenzio consente di dare spazio a voci differenti, derivanti dalla riflessione circa le proprie azioni, da un dialogo attivo con l'alterità, conducente a forme nuove dell'attenzione, che fanno del silenzio e della riflessione legata al silenzio lo spazio e il tempo della risposta. Il silenzio non è negazione di parola ma talvolta, condizione di quiete come strumento di concentrazione, come negazione del caos che distoglie i pensieri, generando confusione e nervosismo quando non si ha la capacità di riuscire a gestirlo in maniera efficace.

Educazione al silenzio vuol dire far capire ai ragazzi quando il silenzio debba divenire strumento di comunicazione e quando invece vada superato per lasciare spazio al dialogo, alla comunicazione.

*Maria Montessori*, affermava che il silenzio diventa una tappa fondamentale nella formazione, perché educa ad un ascolto diverso, che non si focalizza solo sulla mera parola, bensì sull'ascoltare ciò che circonda, la natura con le sue molteplici ed infinite sfaccettature, e che si compone di suoni differenti "così, poco dopo, i bambini cominciarono ad accorgersi delle gocce di pioggia che cadevano in cortile, e del canto di un uccello posato su di un albero lontano. I bambini avevano cessato ogni movimento e prodotto un silenzio collettivo, che è stato per loro profonda esperienza artistica. E una liberazione. Di lì venne il desiderio di risentire il silenzio e perciò di produrlo" (*Montessori, 1970, pp. 151-156*).

Il silenzio, quindi, lascia spazio anche alla creatività, alla scoperta.

Dalle indicazioni montessoriane, possono essere tracciati tanti spunti di declinazione del tema che verrà ovviamente lasciato alla libera ideazione dei docenti, nel rispetto della trasversalità disciplinare, del significato del curriculum verticale e della coerenza con le programmazioni dei CdC.

La progettazione organizzativa - didattica dovrà prevedere:

- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo;
- percorsi didattici personalizzati e individualizzati;
- l'autovalutazione d'istituto nell'ottica del miglioramento continuo;
- la conferma della costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo;
- l'adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.

Per la valorizzazione professionale del personale docente ed ATA si farà ricorso alla programmazione di un Piano di Formazione finalizzato al miglioramento della professionalità teorico – metodologico – didattica dei docenti e delle competenze del DSGA e degli assistenti amministrativi, per l'innovazione digitale della segreteria.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti il PTOF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti in riferimento al Piano Nazionale di Formazione MIUR, fermo restando la promozione della autoformazione in una logica di *life long learning*.

Tenuto conto comunque dei progetti che saranno approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento della progettazione e valutazione per competenze, l'aggiornamento sulla metodologia dell'inclusione.

Inoltre, andranno promosse:

- visite guidate sul territorio e viaggi d'istruzione; visite virtuali; partecipazione ad eventi culturali, proiezioni cinematografiche, attività d'arte in ogni sua espressione e sportive, previa preparazione e condivisione con gli alunni delle finalità e degli strumenti più corretti a rendere efficace l'esperienza programmata;
- attività di continuità e orientamento;
- pubblicazione di filmati e lezioni in video conferenza organizzazione di convegni, seminari, Open day;
- ogni attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'Istituto Scolastico;
- incontri tra ordini e plessi diversi.

Scelte organizzative

L'impianto della politica organizzativa continuerà ad essere quella della leadership diffusa intesa a coinvolgere il più possibile la comunità con una estesa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

Le Figure di Staff rappresentano, nelle loro sedi, il Dirigente Scolastico. Pertanto, ci si rivolgerà loro in pieno rispetto, ravvisando in essi il loro ruolo di mediazione e di facilitazione per il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza delle azioni della comunità scolastica.

La presenza quasi al completo ad inizio anno dell'organico consentirà un inizio a pieno regime con rispetto del tempo scuola di ogni ordine.

I C.S. assegnati alla scuola, sebbene ancora non proporzionati rispetto alle attività loro assegnate e agli ampi spazi da sorvegliare e il numero di alunni iscritti, fra cui numerosi BES e disabili, richiederà maggiore impegno da parte del personale, tutto per garantire una attiva vigilanza soprattutto nei momenti della giornata scolastica più critici, quali l'ingresso in classe (tempi giusti per la copertura ottimale delle classi all'arrivo in aula della scolaresca), lo scambio dei docenti nei cambi d'ora, l'intervallo a metà mattinata, l'accompagnamento degli alunni all'uscita dalle lezioni.

Gestione affari generali.

La gestione e amministrazione ottempererà ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, ai principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e del personale.

L'attività negoziale, nel rispetto della normativa vigente, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

Il conferimento di incarichi al personale esterno e relativo compenso avverrà sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità, nel rispetto della Contrattazione Integrativa d'Istituto, e dopo aver accertato:

- la mancanza di personale interno con pari professionalità;
- i casi di incompatibilità.

L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico in modo contingentato e scaglionato rafforzando le comunicazioni via web.

Le attività nel rispetto delle Direttive di massima impartite dal DS al DSGA si svolgeranno nel rispetto delle norme contrattuali di comparto, della CII, della organizzazione dei servizi di segreteria, del Piano delle attività.

La collaborazione tra corpo docente e personale amministrativo presuppone rigido e reciproco rispetto delle funzioni e degli orari di servizio, sia del personale docente che ATA.

È fondamentale il rispetto degli orari dedicati alla utenza da parte del DS, DSGA ed amministrativi quale forma di considerazione e rispetto per il carico differenziato di oneri lavorativi di competenza della segreteria che deve attenersi a precisi indicatori di risultato giornalieri, settimanali, mensili.

Le disposizioni di orario derivano da una calibrata proporzione tra il lavoro di ufficio e lavoro dedicato al supporto della utenza. La sovrapposizione di tali tempi riduce sensibilmente l'efficacia e l'efficienza del lavoro di segreteria.

Analogamente si chiederà l'intervento dei C.S., fuori dalle competenze svolte nel momento cui ci rivolge loro, previa comunicazione delle proprie esigenze al DSGA che, se necessario, darà disposizioni aggiuntive ai CC.SS. anche con eventuali disposizioni di servizio per iscritto.

#### Comunicazione, relazioni interne ed esterne

La scuola predilige la comunicazione pubblica chiara e tempestiva attraverso l'utilizzazione:

- del Sito web
- degli applicativi del registro elettronico
- della posta elettronica (PEO/PEC)
- della piattaforma digitale utilizzata per la G Suite.

È fatto assoluto divieto di diffondere con comunicazioni WA, ecc. informazioni riservate che attengono l'andamento dell'intero lavoro della comunità scolastica e, soprattutto, dati personali e sensibili di chiunque. Qualora dovessero pervenire in maniera diretta o indiretta illecite comunicazioni al DS in tal senso, la stessa provvederà nei termini di legge. Si ricorda che siamo modello educativo e formativo per gli alunni in ogni gesto e comportamento. Noi stessi pertanto, se necessario, dobbiamo provvedere a cambiare abitudini e migliorare lo stile di comunicazione per essere da esempio alle nuove generazioni.

Per quanto concerne le assemblee dei genitori, gli open day, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission, la vision dell'istituto, la scuola si è sempre distinta sul territorio per le attività messe in campo per cui si proseguirà in tal senso.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione della integrazione del Piano triennale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-POFT-PDM e che nell'anno scolastico dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore miglioramento.

Si sottolinea, altresì, che tutte le azioni di pianificazione, di gestione e le azioni volte al superamento delle emergenze didattiche e organizzative devono avere come orizzonte la garanzia del diritto allo studio dei nostri allievi e il loro successo formativo, che sono prioritarie rispetto alle esigenze personali.

Al controllo ed alla supervisione della realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa sarà preposto prioritariamente il Dirigente scolastico per le attribuzioni normative e, di conseguenza, i suoi collaboratori e tutte le FF.SS., ciascuna per l'area di propria competenza.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti, reso noto agli altri OO.CC. competenti e pubblicato al sito WEB della scuola.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

***Dott.ssa Maria Pappalardo***

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993